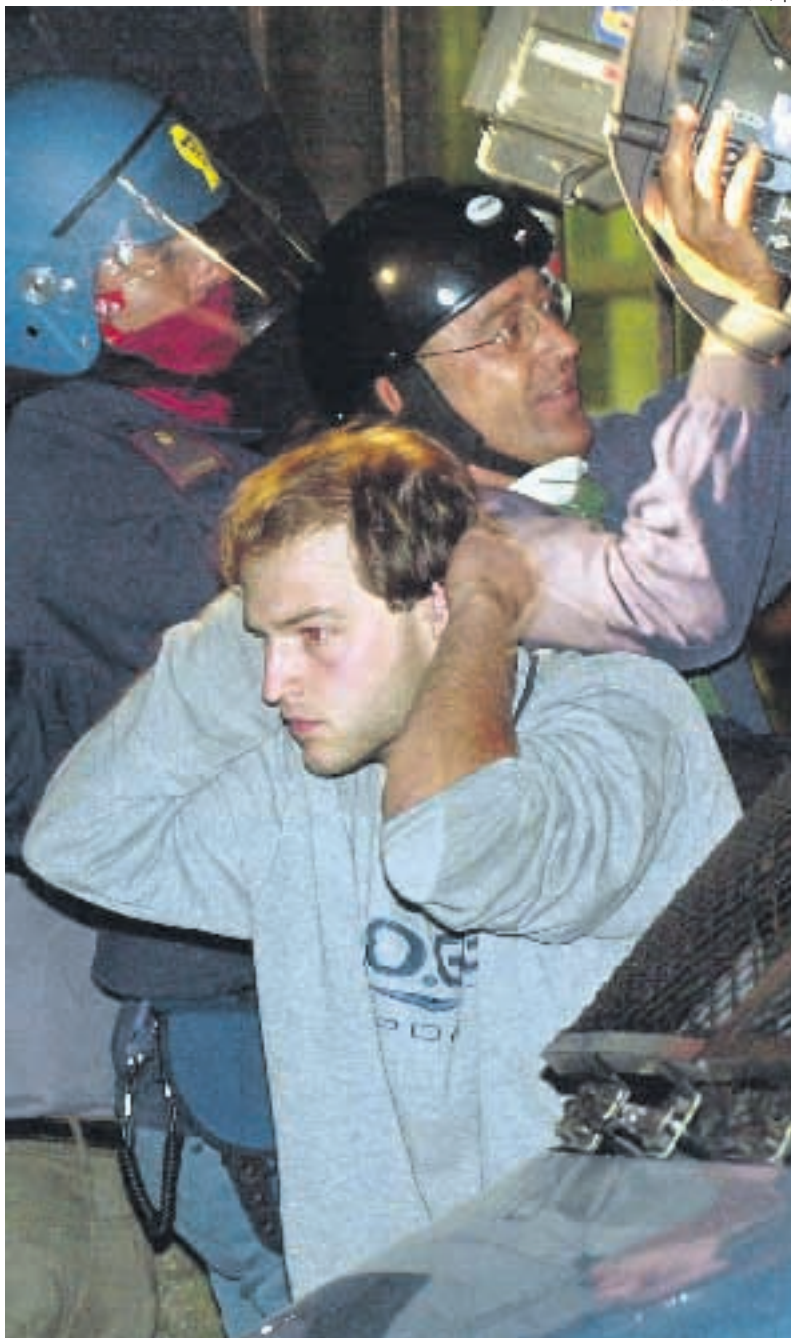


→ **Il capo della polizia** Inaugurata a Nettuno la scuola di formazione in vista de La Maddalena

→ **«Dialogo e mediazione»** Le nuove «linee guida». Nei filmati didattici anche quei giorni del 2001

G8 di Genova Manganelli: «Imparare dagli errori»

Foto di Luca Bruno/Ap



Le fasi successive all'irruzione della polizia alla Diaz nel 2001

Di fronte ai vertici del Dipartimento e del Viminale il prefetto parla di «orgoglio nel riconoscere i propri errori per non ripeterli». Chiarezza nella catena di comando tra i punti cardine. Lo psichiatra Andreoli tra i docenti.

C.FUS.

ROMA
cfusani@unita.it

«L'orgoglio di poter ammettere i propri errori e di isolarli affinché non si ripetano più nel futuro». Il capo della polizia Antonio Manganelli scandisce bene le parole davanti al ministro dell'Interno Roberto Maroni, ai vertici del Viminale e del Dipartimento della sicurezza. Nettuno, costa a sud di Roma, aula magna dell'Istituto di polizia per ispettori zeppa e appena rinnovata per l'inaugurazione del Centro di formazione per l'ordine pubblico. Nella gestione dei grandi eventi e della piazza - insiste il prefetto - «la professionalità della polizia italiana è un modello e un esempio in Europa». E questo grazie alle «nostre buone prassi» ma anche grazie agli «errori» che analizzati sono la migliore lezione per il futuro.

Il G8 di Genova è evocato senza essere mai nominato. Ma è sempre qui, in questa aula magna, nelle parole del prefetto Oscar Fiorolli (oggi responsabile della Scuola di formazione), durante la visita, nelle lezioni cominciate lunedì e soprattutto nei video del materiale didattico su cui studieranno funzionari e agenti. C'è molta Genova in quei filmati, molti momenti di quei tre drammatici giorni del luglio 2001 in cui polizia e forze dell'ordine toccarono il punto più basso e che adesso diventano materiale di studio.

È il primo *mea culpa* pubblico dei vertici del Dipartimento di polizia. Avviene dopo la sentenza di assoluzione dei vertici della polizia per l'irruzione alla scuola Diaz. E sei mesi prima di un altro appuntamento segnato in rosso nell'agenda del governo: il semestre europeo di presidenza italiano e il vertice del G8, che sarà G14 o forse anche G20, alla Maddalena. Tra Genova e l'isola sarda c'è questa scuola che Manganelli aveva indicato un po' come lo spartiacque tra prima e dopo.

Il futuro dell'ordine pubblico, quindi, parte da qua. Ricordando il passato. E un presente che negli ultimi cinque anni conta la gestione dell'ordine pubblico in 13.186 incontri di calcio che in 764 casi hanno portato oltre tremila feriti. Solo nel 2008

sono state 6.602 le manifestazioni. Nessun incidente serio.

«Dialogo», «mediazione», un approccio «negoziale alle tensioni mediante la comprensione, anche sotto il profilo psicologico, delle dinamiche della folla»: sono alcune delle linee guida dei corsi di formazione. Tra i docenti c'è una vera star della criminologia come lo psicologo veronese Vittorino Andreoli. A lui è già stata affidata una lezione riservata ai funzionari disponibile anche in versione digitale. Certo non può bastare un corretto approccio psicologico. Fondamentale è la cosiddetta «catena di comando», chi comanda chi, quando e dove. «Guai - avverte Manganelli - strutturare interventi delicati senza la compattezza dei reparti e la consapevolezza di chi deve assumersi la responsabilità di questa o quella azione. Guai se c'è un equivoco nella catena di comando». A Genova è stata la fiera degli equivoci nella catena di comando.

A fianco della scuola di Nettuno resta operativa quella di Ponte Galeria

I numeri

Nel 2008 tutelato
l'ordine pubblico in
6.602 manifestazioni

dove nella primavera 2001 funzionari di polizia americani insegnavano ai nostri reparti mobili come usare il tonfo. «I reparti per il G8 saranno formati e addestrati soprattutto qua, nella nuova scuola» ha promesso il ministro Maroni.

Oggi il presidente del Consiglio e il «responsabile della Protezione Civile Guido Bertolaso presentando il logo del prossimo G8 e disegneranno i primi contorni dell'organizzazione del summit. Si tratta di un investimento di 800 milioni di cui 500 per le infrastrutture e 300 per la conversione delle vecchie strutture. La Maddalena è ancora oggi soprattutto un base militare con scarsa ricezione turistica. Sull'isola saranno ospitati solo i leader e i premier degli otto grandi a cui si aggiungeranno i colleghi dei paesi emergenti. Tutto il resto delle delegazioni, qualcosa come 20 mila persone, sarà distribuito sulla costa, Palau e dintorni. Porto Rotondo, residenza del premier, compresa. ♦

 **IL LINK**

PER SAPERNE DI PIÙ:

www.serviziinformazioneesicurezza.gov.it